Carlo Sangalli, Presidente della Camera di Commercio di Milano

PRESENTAZIONE

Con sintetico garbo, i francesi dicono spesso «tout se tient»: è tutto collegato. Ed è questa in fondo anche la chiave di lettura del Rapporto Milano Produttiva 2013: nella nostra economia, sempre più integrata e competitiva, ormai tutto si collega, ogni aspetto è strettamente intrecciato a tutti gli altri, nel buono come nel cattivo tempo. Un cattivo tempo che, peraltro, per le nostre imprese dura purtroppo da anni e si conferma anche per l'anno 2012, tanto da poter parlare ormai di una vera e propria recessione, nonostante il saldo tra aperture e chiusure a Milano sia, pur flebilmente, positivo. Non c'è infatti un settore o un comparto di per sé «al sicuro» dalle intemperie della crisi.
«Si legano» l'industria e il terziario tradizionale e avanzato, con una regressione dell'attività produttiva esponenziale lungo le filiere: dove le difficoltà rimbalzano dalla manifattura ai servizi fino al commercio con un singolare effetto valanga.
«Si legano», certamente, occupazione, consumi e investimenti: con la disoccupazione che – seppur contenuta rispetto al resto del Paese – cresce a Milano di due punti in un anno, la domanda interna in caduta libera e la contrazione della produzione.
«Si legano», infine – nel positivo –, internazionalizzazione, innovazione e crescita, perché spesso dove c'è una arriva anche l'altra, ma la liquidità bancaria è assai spesso troppo ridotta per investire sufficientemente in questi propellenti virtuosi.
È, dunque, tutto collegato. E al centro di tutto c'è il lavoro, sintomo ed effetto di questa crisi che tarda a scivolare alle nostre spalle. Ma 284.915 imprese a Milano sono e rimangono un capitale straordinario di lavoro, risorse, talenti, capacità e proprio nei loro collegamenti, nella loro capacità di fare sistema, potremo trovare, speriamo presto, il filo rosso della crescita.